

**CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA**



**GRUPPO CONSILIARE
DEL P.C.I.**

Bari, 5 marzo 1990

Al Sig. Presidente
Consiglio regionale
S E D E

prot.n. 211/90

INTERPELLANZA URGENTE AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- con delibera del 13.2.1986 il CIPE fissava in £ 11.000.000 il limite massimo di reddito per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica e per la determinazione del canone di locazione degli alloggi popolari;
- in base all'art. 2 della L.R. n.54/84 la Regione può aggiornare il limite suddetto sulla base degli indici ISTAT purchè siano trascorsi almeno 18 anni dall'ultima determinazione del CIPE;
- in data 30.3.1989 il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha parzialmente riconosciuto alle Regioni la facoltà di elevare il limite massimo di reddito fino al 25% del limite vigente;
- l'aggiornamento del limite di reddito, calcolato sulla base dell'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati negli anni 1986-89, porterebbe ad un aumento del 23,2%;
- l'aggiornamento non è più rinviabile poichè il limite attualmente in vigore esclude quasi del tutto la possibilità per i lavoratori dipendenti di presentare domanda di accesso agli alloggi di E.R.P. nonostante la legge finanziaria statale



del 1988 preveda che gli alloggi di E.R.P. costituiti con i fondi ex GESCAL debbano essere assegnati esclusivamente ai lavoratori dipendenti;

- il mancato aggiornamento del limite di reddito sta comportando un aumento artificioso degli affitti degli alloggi popolari;
- la situazione innanzi descritta colpisce soprattutto i lavoratori dipendenti a basso reddito, i pensionati e i disoccupati

il sottoscritto interpella il Presidente della Giunta per sapere

1) perchè mai non si è esercitata una facoltà prevista da norme statali e regionali e non si è provveduto ad adeguare il limite massimo di reddito per l'assegnazione degli alloggi di E.R.P. e per la determinazione del canone di locazione degli alloggi popolari;

2) se, superando un ritardo di quasi tre anni, la Giunta intende provvedere ad adottare i conseguenti provvedimenti

3) se la Giunta non ritenga opportuno informare il Consiglio prima del 21 marzo.

Nicola MANSUETO.....